1865

N° 218

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. [illegible]	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 31 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 60	31	16

I signori, ai quali scade l'associazione col 31 agosto e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alla domanda d'abbonamento.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* devono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE del Regno d'Italia
(Via del Castellaccio, n° 20, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 2447 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 15 della Legge 11 maggio 1865, n° 2276;

Visti i Regolamenti approvati con Nostri Decreti del 25 maggio 1865, per l'applicazione dell'Imposta sui redditi di ricchezza mobile, numero 2318; per l'unificazione dell'Imposta sui fabbricati, n° 2319, e pel conguaglio dell'Imposta fondiaria nelle provincie di Piemonte e Liguria, n° 2320;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono protratti dal 31 agosto corrente a tutto il 15 settembre prossimo i termini stabiliti dagli articoli 38, 27 e 22 dei rispettivi Regolamenti, per le dichiarazioni o rettificazioni dei redditi di ricchezza mobile; per le dichiarazioni della rendita dei fabbricati, e per le dichiarazioni della rendita dei terreni nelle provincie di Piemonte e di Liguria.

Art. 2. Sono protratti dal 1° a tutto il 16 settembre prossimo i termini stabiliti dagli articoli 42 e 22 del rispettivo Regolamento, dentro i quali i Sindaci dovranno avere trasmesso agli Agenti delle Tasse le schede ricevute dai contribuenti, e relative ai redditi di ricchezza mobile, e alle rendite dei terreni.

Il termine stabilito dall'articolo 32 del relativo Regolamento, entro il quale i Sindaci debbono rimettere agli Agenti delle Tasse le tabelle della rendita dei fabbricati, viene protratto dal 7 a tutto il 22 settembre prossimo.

Art. 3. Sono protratti dal 25 settembre a tutto il 10 ottobre i termini, stabiliti dagli articoli 66, 35 e 28 del rispettivo Regolamento, entro i quali gli Agenti delle Tasse debbono avere compiuta la trasmissione alle Commissioni di sindacato delle tabelle dei redditi di ricchezza mobile, e di quelle delle rendite dei fabbricati e dei terreni.

Art. 4. Tutti gli altri termini stabiliti nei sovra citati Regolamenti rimangono inalterati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, li 25 agosto 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il numero 2448 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 19, 20 e 36 della Legge 14 luglio 1864, n° 1830;

Visto l'art. 16 della Legge 11 maggio 1865, n° 2276;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono ridotte ad un quinto dell'attuale loro ammontare le multe incorse per inesatte dichiarazioni dei contribuenti all'imposta sui redditi di ricchezza mobile per il 1864.

Il Nostro Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 agosto 1865.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni, con RR. Decreti:

Del 2 luglio 1865:

Pons cav. Emanuele Eusebio, segretario di 1ª classe del Ministero degli affari esteri, nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Del 23 luglio 1865:

Bonanni Girolamo, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa per mesi sei, in seguito a sua dimanda per ragioni di famiglia.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Il Ministro delle Finanze ha diramato agli impiegati delle Tasse e del Demanio la seguente Circolare in data di Torino 30 giugno 1865 che ha per oggetto la Condonazione di penalità per infrazioni delle Leggi sul Registro e Bollo conceduta col R. Decreto del 15 giugno 1865, n° 2342.

Col Decreto Reale del 15 corrente che si trascrive appiedi della presente Circolare, S. M. si è degnata di permettere che siano registrati senza pagamento di sopratassa o pena pecuniaria i contratti verbali di affitto di beni immobili e quelli della stessa natura stipulati per scrittura privata, i quali a termini delle Leggi 14 luglio 1864 num. 1831, sul conguaglio dell'imposta fondiaria, e 26 febbraio 1865, n° 2136, per l'imposta sui fabbricati, devono servire di elemento per le dichiarazioni delle rendite dei terreni e dei fabbricati, o porsi a corredo delle relative denunzie.

Collo stesso R. Decreto è pure permesso di riparare, senza conseguenze penali, le contravvenzioni alla Legge sulle tasse di bollo commesse nei contratti d'affitto di beni immobili, ed in quelli di colonia o mezzeria stipulati in forma privata.

Affinchè le disposizioni del preaccennato Reale Decreto abbiano una esatta applicazione, il sottoscritto stima opportuno di impartire agli Impiegati del Registro le seguenti istruzioni.

1° Sono compresi nel nuovo indulto Sovrano i contratti verbali di affitto o in forma privata di data anteriore al 25 giugno, giorno della pubblicazione del Reale Decreto, qualunque sia la Legge sotto il cui impero vennero stipulati semprechè, trattandosi di edifizi e di costruzioni, i contratti di affitto sieno tuttora in corso al momento della dichiarazione prescritta dal Capo III del Regolamento 25 maggio 1865, n° 2319, e trattandosi di beni rurali, l'affitto concerna in tutto o in parte l'ultimo triennio anteriore alla dichiarazione voluta dal Capo III del Regolamento 25 maggio 1865, num. 2320.

2° Quanto ai contratti di mezzeria o colonia parziaria, il condono è conceduto per quelli soltanto che si riferiscono al triennio o al periodo di rotazione agraria che precede immediatamente la dichiarazione richiesta dal Regolamento in ultimo citato nel numero precedente.

3° L'abbandono delle penalità di registro e di bollo non è accordato in modo assoluto, ma è vincolato alla condizione che i contratti siano denunziati e registrati a tutto il 31 del prossimo mese di agosto, e che entro lo stesso termine siano rese regolari le scritture private in contravvenzione alle Leggi sul bollo, mediante l'applicazione di tante marche da bollo quante sono necessarie a raggiungere lo ammontare delle tasse che erano dovute quando il contratto fu stipulato.

Le marche da bollo dovranno essere apposte esclusivamente dall'uffizio presso il quale si farà eseguire la regolarizzazione del contratto.

4° Sono da annullarsi di pien diritto le penalità di registro che fossero dovute in tutto od in parte alla data della pubblicazione del R. Decreto per i contratti di affitto contemplati al n° 1 della presente, i quali siano già stati precedentemente registrati col pagamento delle relative tasse.

L'annullamento di tali penalità sarà eseguito colle norme prescritte dalla Circolare in data 4 novembre 1862, num. 27.

5° Sono comprese nella nuova condonazione anche le penalità di bollo dipendenti da contravvenzioni già accertate per contratti della natura di quelli contemplati nei precedenti numeri 1 e 2 purchè i contratti medesimi sieno resi regolari entro il 31 agosto 1865 nei modi stabiliti al precedente numero 3.

Se i titoli in contravvenzione fossero stati sequestrati ed uniti al processo verbale di contravvenzione, in questo caso si eseguiranno le prescrizioni date coll'articolo 7 della circolare 4 novembre 1862 sopraccitata.

6° Trascorso il 31 agosto 1865, nessuno dei contratti contemplati dal R. Decreto potrà essere registrato o bollato senza il pagamento delle incorse penalità.

7° Gl'ispettori e sotto-ispettori del registro, in occasione delle prime verificazioni che saranno da essi eseguite negli uffizi contabili, praticheranno le ricognizioni prescritte colla circolare del 4 novembre 1862, n° 27, per accertare se le disposizioni del R. Decreto sono state regolarmente eseguite.

8° Entro il mese di settembre 1865 i ricevitori del Registro e del Bollo dovranno trasmettere alle rispettive direzioni una nota indicante il numero dei contratti registrati o regolarizzati nei rapporti della Legge sul Bollo, e lo ammontare delle tasse riscosse in dipendenza delle accordate facilitazioni.

9° Le direzioni riepilogheranno in uno stato complessivo i risultati degli stati parziali loro pervenuti dai singoli ricevitori, e lo trasmetteranno al Ministero entro i primi quindici giorni del mese di novembre 1865.

Il Ministro: Quintino Sella.

(Vedi il R. Decreto ai nn. 152 e 170.)

MINISTERO DELLE FINANZE.
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Stante lo smarrimento avvenuto del Mandato di lire 3 01 emesso dal Ministero dell'Interno al n° 203, capitolo 46, esercizio 1864, a favore del signor Luzzano Pietro, si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel Mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un *Duplicato*.

Firenze, li 28 agosto 1865.

Il direttore capo della 4ª Divisione
Petitbon.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si scrive da Portsmouth in data del 29 agosto al *Daily News*:

« I lords commissari dell'ammiragliato sono arrivati questa mattina a Brest a bordo del yacht *Osborne* e dell'*Enchanteresse*.

Alla loro entrata nel bacino le loro signorie vennero salutate dal vascello ammiraglio *Victory* con 19 colpi di cannone; e gettata l'ancora ebbero la visita dell'ammiraglio sir Michele Seymour, del controammiraglio Giorgio Greville Wellesley, e dei capitani di vascello, che si trovavano nel porto.

Il *Times* ha da Dublino:

« È convocato un *meeting* ad oggetto di esaminare la questione d'opportunità circa l'invio di una nuova deputazione di irlandesi presso lord Palmerston.

« Il governo cedette dinanzi alla unanimità della pubblica opinione in Irlanda.

« Un ordine del Consiglio proibisce la importazione in Irlanda del bestiame proveniente da tutti i porti d'Inghilterra. Questa decisione sarà accolta con grande soddisfazione in Irlanda e in Inghilterra.

« Essa non solo non può arrecar danno alcuno, ma può anzi evitare la più grande calamità. L'esportazione del bestiame dall'Inghilterra in Irlanda è insignificante, mentre l'importazione dall'Irlanda in Inghilterra è enorme.

« Il lord luogotenente d'Irlanda valutava ultimamente a 7,000 capi l'importazione del bestiame dall'Inghilterra o dall'estero in Irlanda mentre l'Irlanda aveva esportato per l'Inghilterra 420,000 capi di bestiame in un anno.

Germania. — La *Nat. Zeit.* di Berlino dice:

« La convenzione di Gastein è fatta per provocare le meraviglie.

« I governi di Prussia e d'Austria sono adunque i padroni assoluti nei Ducati? Non sono essi stretti da alcun diritto del paese e del popolo?

« Il re di Danimarca che ha loro ceduti i Ducati non ne era certamente il sovrano assoluto.

« La guerra cominciò appunto perchè egli non adempiva ai patti stipulati a loro riguardo nel 1852. E questa una legge ed un'abitudine entrambe antiche, in forza delle quali i due Ducati sono strettamente uniti, ed inseparabili, e sino ad ora mai un sovrano regnò nell'Holstein, ed un altro nello Schleswig.

« E ciò non ostante a Gastein si stimò bene di stabilirne, almeno provvisoriamente, la separazione.

« Gli Stati del Lauenburg hanno espresso il loro voto di esser riuniti alla Prussia, mandando una deputazione a Berlino incaricata di portarvi la risoluzione stata presa in proposito.

« Il popolo dello Schleswig-Holstein non ha minori diritti di quelli che s'abbiano questi Stati; noi speriamo che essi sapranno porre d'accordo il loro diritto cogli obblighi che li legano alla Germania; ma per questo occorre che vengano convocati, e che loro sia data facoltà di esprimere la loro opinione.

« E non basterebbe che una dieta si riunisse nello Schleswig ed un'altra nell'Holstein, bisogna che lo siano assieme ed in una sola assemblea.

« Questo era quanto si dimandava in parte al re di Danimarca a loro riguardo, e di qui è insorta la guerra.

« Non si sa comprendere adunque come la convenzione di Gastein abbia potuto serbare un silenzio così assoluto sui diritti delle popolazioni. »

La *Nord Deut. Zeit.* risponde:

« La *Gazzetta Nazionale* si lagna che la convenzione di Salzburg non abbia tenuto conto dei diritti del popolo, e non gli abbia offerto alcun mezzo per esprimere la sua opinione.

« Gli è che in nessun luogo il diritto che hanno i popoli di decidere le proprie sorti non si è mostrato così debile come nello Schleswig-Holstein.

« Dopo che le grandi potenze ebbero liberati i Ducati sacrificando sangue e danaro in quel paese, che conta un milione di abitanti, abbiamo visto sorgere i partiti i più disparati, e li abbiam visti spingere le loro pretese sino a voler dettar la legge alle grandi potenze.

« Trattavasi quindi innanzi tutto di por fine a queste mene di partito nei Ducati e ristabilire l'ordine là dove era anarchia.

« Quando questo scopo sarà raggiunto, i due possessori del paese non mancheranno certamente d'ascoltare il voto del popolo, e si studieranno di porre questo voto d'accordo con quanto è possibile. »

L'*Ost Deut. Post* scrive:

« Noi abbiamo finalmente il testo della convenzione di Gastein.

« Vediamo bene che questa convenzione cede l'amministrazione dell'Holstein all'Austria, ma se togli la polizia, proviamo fatica a sapere fin dove si potrà estendere nei Ducati l'azione amministrativa del nostro governo.

« Anche militarmente l'Holstein dipenderà completamente dalla Prussia, perchè, mentre l'Austria non avrà un solo uomo nello Schleswig, la Prussia conserverà le due piazze più importanti dell'Holstein, Kiel, e sino al 1° luglio 1866, anche Rendsburg.

« Il telegrafo e le poste sono messe completamente a disposizione della Prussia, per modo da doversi dire che a tal riguardo il ducato è paese prussiano.

« Le strade militari, il diritto di espropriare i terreni necessari per la sorveglianza del canale, la suprema autorità su questo non sono forse tutti altrettanti veri diritti di sovranità?

« L'entrata dei Ducati nello Zollverein costituisce un altro elemento di forza per la Prussia.

« Noi lo dimandiamo ancora una volta, che resta per l'Austria?

« L'Austria ha rinunziato interamente all'esercizio dei suoi diritti di compossesso nello Schleswig, mentre essa condivide colla Prussia l'esercizio del *condominium* nell'Holstein.

« La convenzione racchiude adunque la perdita dello Schleswig per l'Austria, senza alcun compenso per quanto ella perde.

« Questo è lo stato al quale si trovano le cose. »

La *Vien. Presse* scrive allo stesso oggetto:

« Olmutz fu per lungo tempo un amaro ricordo per la Prussia: questo ricordo è sparito; il tamburo di Gastein l'ha tolto.

« Nella convenzione di Gastein la Prussia trova una soddisfazione bastante per lunghi anni.

« La convenzione pare stipulata per molti anni, dal momento che si conviene che sino a tanto che Rendsburg non sia fortezza federale, il comando sarà dato alternativamente ad anno alla Prussia ed all'Austria.

« Il voler credere che la questione dello Schleswig-Holstein sia risolta fra pochi mesi, è fanciullaggine.

« Quando si creò il *condominium* ne veniva come è naturale conseguenza, che i due contraenti tacitamente si obbligavano a vegliare perchè i Ducati fossero posti in pieno possesso dei loro diritti. L'identità del *condominium* austro-prussiano era una garanzia per la libertà dei Ducati. Or questa garanzia non esiste più.

« La convenzione ci dà una singolare posizione strategica nei Ducati. Se avessimo mai a venire a serio conflitto colla Prussia, questa posizione non si potrebbe più conservare.

« Come resistere alla pressione delle forze armate della Prussia, trovandosi Rendsburg paralizzato da Kiel e contorniato al nord ed al sud?

« La reciprocità esigeva che ci venisse concessa una qualche posizione militare nello Schleswig; ma noi non ne abbiamo avuta alcuna; non resta nello Schleswig nemmeno un simbolo della nostra potenza. Gli uomini politici sanno troppo bene che la Prussia non avrebbe osato di provocare la guerra, e che per farla star quieta sarebbe bastato anche un solo atto d'energia da parte del plenipotenziario austriaco.

« Che se malgrado tutto questo la convenzione venne conchiusa, lo fu non tanto perchè non si vuol romperla colla Prussia, ma piuttosto perchè si dà un grande valore alla sua alleanza.

« Nella stretta unione delle potenze conservatrici della Germania, si crede trovare delle garanzie contro la democrazia dell'occidente.

« L'Holstein rimane per ora nelle mani dell'Austria, ma la Prussia spera che questo Ducato le verrà dato un giorno in ricompensa della sua amicizia.

« L'idea madre della convenzione è la solidarietà dei grandi interessi del partito legittimista in Europa, mentre la piccola legittimità dei Ducati è messa da parte. »

— L'*Europe* dà il seguente resoconto ufficiale della seduta del 24 agosto all'Assemblea della Dieta di Francoforte:

Il presidente fa sapere all'assemblea federale che S. M. la regina di Spagna ha richiamato ad altre funzioni l'attuale ministro di Spagna, marchese De Albama, ed ha nominato, in sua vece, inviato straordinario e ministro plenipotenziario don Giovanni Valera Alcala Galiano.

L'Austria e la Prussia fanno quindi una dichiarazione comune, colla quale sottopongono alla Dieta tedesca la convenzione stipulata a Gastein il 14 agosto e stata ratificata a Salzburg il 20; convenzione che ha per oggetto di regolare l'amministrazione dei Ducati dell'Elba.

Questa dichiarazione porta:

« Gli eccelsi governi di Baviera, del regno di Sassonia e del granducato d'Assia espressero, nella 22ª seduta della Dieta germanica, il 27 luglio scorso, in una mozione *ad hoc*, il voto che i governi d'Austria e di Prussia facessero una comunicazione alla Dieta germanica intorno ai provvedimenti già presi, o che intendono prendere, ad oggetto di ottenere una soluzione definitiva delle questioni pendenti relativamente ai Ducati dell'Elba, e questi governi manifestarono in tale occasione anche altri voti risguardanti questa questione.

« I governi d'Austria e di Prussia ritennero, per tutto questo intervallo di tempo, che fosse loro principale còmpito allontanare le difficoltà insorte pel modo inopportuno con cui essi esercitavano i diritti acquisiti in forza dell'articolo III del trattato di Vienna; essi vollero trovare una base per le trattative ulteriori tendenti ad una soluzione definitiva. Oggi i due governi hanno la soddisfazione di poter dichiarare alla eccelsa Assemblea federale, che, grazie ai loro sforzi, riuscirono ad accordarsi su di una organizzazione dei Ducati, la quale toglie le difficoltà esistenti, e gl'inviati dei due governi sono incaricati di dare comunicazione alla eccelsa Assemblea federale della convenzione concertata a questo riguardo il 14 agosto di questo anno, e sanzionata il 20 dello stesso mese dai due sovrani. In conseguenza gli inviati presentano una copia autentica di questa convenzione.

« La eccelsa Assemblea federale potrà convincersi dal tenore della convenzione che i Governi d'Austria e di Prussia si adoprano seriamente per arrivare a una soluzione definitiva della questione dei Ducati dell'Elba, e per appianare le difficoltà che ancora si oppongono a questa soluzione.

« I punti isolati di cui è fatta parola nella mozione degli eccelsi governi di Baviera, del regno di Sassonia e del granducato d'Assia, sono attualmente oggetto di trattativo ulteriori tra l'Austria e la Prussia. I due governi sono convinti che queste trattative raggiungeranno un risultato soddisfacente per tutti, e pregano l'eccelsa Assemblea federale d'attendere con fiducia questo risultato, a cui riguardo si riserbano di far più tardi delle nuove comunicazioni. »

Il ministro del re di Prussia, a proposito di questa dichiarazione, fa osservare che l'eccelso suo Governo non mancherà di comunicare in tempo utile alla Dieta tedesca la notificazione necessaria per quanto riguarda l'avvenimento di S. M. il re di Prussia al trono del Lauenburg, e quella pur anco del rappresentante questo Ducato nel seno della Dieta.

In seguito i ministri dei differenti Governi, i quali hanno fatto valere i loro diritti alla successione nel Lauenburg, si riferiscono alle loro precedenti dichiarazioni e proteste, e l'assemblea federale rinvia la convenzione al comitato per la questione costituzionale dell'Holstein-Lauenburg.

Il Senato delle città libere di Amburgo dichiara di associarsi alla dichiarazione stata fatta nella seduta del 3 agosto dal Governo del re di Hanover relativamente al rimborso delle spese per la custodia delle batterie dell'Elba, del Weser e dell'Ems, e dichiara inoltre che si riserva di formulare una dimanda analoga relativamente ai provvedimenti stati decretati lo scorso anno per la protezione dell'Elba.

Belgio. — Si legge nella *Flandre maritime*:

« La salute del nostro re continua ad essere assai buona, e S. M. pare assai soddisfatta del suo soggiorno ad Ostenda.

« Le LL. MM. il re e la regina di Wurtenberg hanno lasciato Ostenda dove si trovavano da un mese circa.

« Il re profittando del suo soggiorno in Ostenda fece recentemente un giro nel Belgio, e visitò successivamente Anversa coi suoi dochs e colle sue fortificazioni, Liegi colle sue fonderie di cannoni e colle sue fabbriche d'armi, Seraing e le sue officine.

Spagna. — Cadice, 24 agosto. — Il principe Amedeo ha visitato questa mattina l'arsenale e nel pomeriggio le caserme, le fortificazioni, la cattedrale ed il Museo.

Questa sera ha dato un gran banchetto al quale assisteranno il capitano generale d'Andalusia e dipartimento, il comandante generale di Cadice, il console italiano ed il seguito del principe ed il governatore della provincia.

Questa sera S. A. R. va a teatro; dimani parte per Siviglia. *(Correspondencia)*

— Il generale Lersundi va a Zarauz in qualità di esecutore testamentario di S. A. R. l'infante don Francesco di Paola.

Il signor Lessundi conferì col re relativamente alla questione della successione. *(Id.)*

Russia. — Si legge nella *Corrispondenza russa* di Pietroburgo:

« Il grande lavoro della riorganizzazione dell'armata russa tocca al suo fine.

« Le circoscrizioni militari colle loro nuove amministrazioni vengono stabilite dappertutto di conformità al decreto 6 agosto 1864.

« Con un recente decreto del 6 agosto 1865 vennero create quattro nuove circoscrizioni militari. (V. *Notizie Ultime di ieri*).

« Vennero perciò soppresse le seguenti amministrazioni:

« Al Caucaso: gli stati maggiori dell'artiglieria, del genio, dell'intendenza, la amministrazione medica e quella d'ispezione dei battaglioni di linea del Caucaso.

« Nell'Orenburg: gli stati maggiori dell'ar-

mata, le amministrazioni dei capi dell'artiglieria, e del genio, il commissariato di provianda di Stavropol, e commissioni di provianda di campagna d'Orenbourg, la amministrazione sanitaria nella provincia di Kouban, del Terek, e del Dagestan.

« In Siberia: gli stati maggiori dell'armata, dell'artiglieria, e del genio; le intendenze d'Omsk, e di Irkoutsk, l'amministrazione dell'ispezione dei battaglioni della provincia marittima della Siberia orientale, ed il comando delle truppe sedentarie della Siberia occidentale.

« Sono nominati capi delle nuove circoscrizioni militari: a Orenburg, l'aiutante di campo generale Kryjanowsky; nella Siberia occidentale il generale Duhamel, e nella Siberia orientale il luogotenente generale Korsakoff. »

— In seguito alla notizia sul cholera venuta da Costantinopoli la quarantena per i bastimenti che entrano in rada ad Odessa venne portata da sette a dieci giorni.

SAN DOMINGO. — L'*Epoca* di Madrid dice che avendo la truppa spagnuola sgombrato San Domingo entrarono in quella città le truppe dell'isola comandate dal generale Cabral.

Lo stesso giornale fa il quadro il più triste delle condizioni dell'isola di San Domingo.

Le finanze son rovinate; nissuno vuol accettare carte monetate; il paese è già in preda alle discordie civili.

VARIETÀ

CENNI STORICI

SULLE UNIVERSITÀ DEL REGNO D'ITALIA.

Nell'*Annuario della pubblica istruzione pel 1864-65* fu con felice pensiero premesso all'indicazione del personale di ciascuna delle Università del Regno un cenno che ne ricorda la prima istituzione e le storiche vicende. — Crediamo prezzo dell'opera riprodurre qui in un solo articolo quegli importanti cenni, affinchè sieno ricordate le tradizioni della sapienza italiana.

Regia Università di Bologna.

Fra le città italiane che sullo scorcio del secolo XI rivendicavano le loro franchigie, ampliandole poscia duranti le lunghe lotte fra la Chiesa e l'Impero, non ultima era Bologna; la quale, oltre all'avere una parte importantissima nelle vicende di quell'epoca, traeva una più nobile e durevole gloria dalla coltura degli studi per cui si rese altamente benemerita della civiltà europea.

Sin dai primi anni del secolo XII, allorquando Irnerio venutovi da Ravenna incominciò a leggere in Bologna la ragione civile giustinianea, e a dimostrarne le squisite bellezze ond'essa vinceva le leggi longobardiche e le imperiali, gli si raccolse attorno un'eletta schiera di discepoli, fra i quali emersero in breve tempo Bulgaro, Martino, Ugone e Giacomo, i quali la fama del bolognese Studio grandemente allargarono. Vennero poi Graziano compilatore del *Decreto*, e Piacentino, e Azzone; ai cui tempi la folla dei discepoli diventò sì grande da dover egli leggere sulle piazze, non trovandosi luogo chiuso abbastanza vasto per contenerli.

Nel secolo XIII lo Studio di Bologna ebbe a maestri, fra gli altri, Pier Delle Vigne il segretario famoso di Federico II, Accursio, Alessandro e Giovanni d'Andrea; nel secolo XIV il Saliceto, l'Ancarano, Angelo e Bartolo da Sassoferrato; nel XV Andrea Barbazzi e il Cartagni; nel XVI l'Alciato, il Socino, Agostino Berò, e quell'Ugo Buoncompagni che ebbe a discepoli il Riminaldo, Reginaldo Polo e san Carlo Borromeo.

Nei primi secoli gli studi giuridici formarono la precipua gloria dell'Università bolognese; non sì però ch'essa non vantasse in ogni tempo uomini insigni negli altri rami delle discipline scientifiche e letterarie. Dalle età più remote sino a quelle a noi più prossime la onorano i nomi di san Tommaso d'Aquino, del Filelfo, dell'Amaseo, del Sigonio, del Guglielmini, del Malpighi, del Galvani, del Manfredi, dei Zanotti, del Magnani, del Mezzofanti, dello Schiassi, del Gambara, del Rossi, del Tommasini; e quelli di tre donne insigni, Anna Morandi, Laura Bassi e Clotilde Tambroni.

Gran numero di più illustri uomini onde l'Italia si onori, furono a studio in Bologna; e da ogni parte d'Europa accorse per varii secoli la gioventù più scelta ad attingervi alle fonti di quel sapere, nel quale allora primeggiava la patria nostra.

Nel processo dei tempi molte costituzioni ha ricevute questa Università, cui nel secolo XVI furono preposti i così detti *Riformatori dello Studio*, nominati dal Senato e cerniti fra le diverse classi dei cittadini.

Era l'Università negli ultimi secoli divisa in due: l'una chiamavasi dei *Legisti*, degli *Artisti* l'altra. Due paramenti erano le forme delle lauree che conferivansi nelle diverse Facoltà: l'una dava adito all'esercizio delle professioni; l'altra dava diritto di *leggere* od insegnare in propria casa nelle materie trattate in alcune delle cattedre universitarie.

Il numero di queste variò grandemente a seconda delle epoche; così pure la misura degli stipendi assegnati ai professori, i quali raggiunsero talvolta somme ingenti, grazie al fervore estremo con cui le Università si disputavano, per così dire, fra loro i più insigni maestri. Ai quali inoltre era aperto l'adito ai più alti uffici della Repubblica, ed alle missioni più importanti presso gli Stati esteri. Il che contribuì ad avvalorare negli ingegni l'amore della scienza, ed a mantenere per lunghi secoli il lustro del bolognese Ateneo.

Ora quest'Università è governata dalla bolla pontificia *Quod Divina Sapientia*; dai Decreti del Governatore generale delle Romagne 6 luglio, 30 settembre e 25 ottobre 1859; dal Decreto del Governatore delle provincie dell'Emilia 8 marzo 1860; dalla Legge 31 luglio 1862, e dai Regolamenti approvati coi RR. Decreti 14 settembre e 5 ottobre 1862.

Regia Università di Cagliari.

L'Università degli studi di Cagliari, creata con bolla di papa Paolo V del 12 febbraio 1606 e con diploma 31 ottobre 1620 del re di Spagna Filippo III, fu inaugurata nel 1626. Il pensiero se ne dovette alle Corti generali dell'isola nel 1603. Concorsero alle spese dell'erezione dell'edificio e degli stipendii dei professori i tre bracci ecclesiastico, militare e civico; ma più di loro il Municipio di Cagliari.

Non curata dal Governo spagnuolo, andò in decadenza tale che nei primi lustri del secolo XVIII non era che un'ombra della primitiva istituzione. Ma dopochè la Sardegna passò sotto il Governo dei Reali di Savoia, questo avvisò al miglioramento generale degli studii nell'isola; e tra i provvedimenti dal medesimo dati primeggia la restaurazione dell'Università cagliaritana, attuata con diploma del 28 giugno 1764 di Carlo Emanuele III, mentre reggeva il Ministero il conte Bogino.

Nel 16 agosto del suddetto anno si pubblicarono le relative Costituzioni, e nel successivo 3 novembre l'Università fu solennemente inaugurata. Poi il Governo del Re ebbe assidua cura d'ampliarne l'istruzione, e di portarla, quanto fu possibile, alle condizioni dei tempi. Nelle RR. Patenti del 27 settembre 1842 si trovano raccolti i nuovi provvedimenti fin allora emanati dopo le Costituzioni del 1764.

In seguito alle riforme politiche del 1848, l'Università di Cagliari si conformò alle leggi sì generali che speciali che vennersi man mano pubblicando, ed ora è governata dalle Leggi del 13 novembre 1859 e del 31 luglio 1862, e dai Regolamenti approvati con RR. Decreti 14 settembre e 5 ottobre 1862.

Nel correre dei tempi la illustrarono egregi professori e dottori aggregati, che del loro valore scientifico diedero prova sopratutto con varii trattati scolastici dati alla luce. Nell'antica Università primeggiò Giovanni Dexart, compilatore e commentatore degli Atti delle Corti generali dell'isola. Nella restaurata si distinsero Francesco Carboni, professore di eloquenza latina, prosatore e poeta; Domenico Alberto Azuni, bibliotecario e scrittore di diritto marittimo; Lodovico Baille, pur bibliotecario ed archeologo, e Giovanni Maria Dettori, che professò con plauso teologia morale prima in Cagliari poi in Torino; a tacere dei tanti altri scrittori, che o furono alunni di questa Università, o la illustrarono colle opere sì nell'insegnamento che nella direzione della biblioteca.

Ornamento dell'Università sono i varii suoi stabilimenti scientifici, segnatamente la biblioteca, dischiusa nel 1792, ricca di circa 24,000 volumi e di molte preziosità di stampati e d'alcuni manoscritti, ed il museo di zoologia, di mineralogia e di archeologia, fondato dal re Carlo Felice nel 1806, pregevole per le molte ricchezze archeologiche; come si possono pure ammirare nel gabinetto anatomico le preziose cere che furono lavorate in Firenze nel principio di questo secolo.

(*Continua*).

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Il Prefetto di Livorno ha pubblicato la seguente notificazione:

Le attuali condizioni sanitarie che tengono le popolazioni in un giusto timore di quei mali che tuttora contristano alcune città del Regno, hanno richiamato le autorità di questa provincia a prevenirne con ogni mezzo possibile lo sviluppo e ad impedire quei fatti che vi possono porgere occasione.

Per la festa della Madonna, che celebrasi nell'Oratorio di Montenero il dì 8 settembre e successivi, suole accorrere in quella località tanto numerosa popolazione che forma una agglomerazione pericolosissima per sè stessa e maggiormente poi perchè proviene in gran parte di lontano con lungo e faticoso viaggio, con stenti e disagi di vita, sia per necessità, sia per volontaria mortificazione. — Un tal fatto dà luogo a tutte quelle condizioni che sogliono favorire lo sviluppo di mali epidemici o contagiosi. Deve renderci ammoniti l'esempio, dolorosissimo a ricordarsi, dell'anno 1855 nel quale per la identica congiuntura al seguito dell'accumulamento di tanto popolo si verificò una spaventosa recrudescenza del morbo che allora deplorava questa città.

Il prefetto quindi, facendosi debito di antivenire possibili sinistri, ha voluto da prima sentire l'autorevole parere del Consiglio Sanitario di questa Provincia per porre in essere opportuni provvedimenti igienici. Quel rispettabile consesso, preso in maturo esame tale argomento, pensava che alcune delle popolari consuetudini tenute nella occasione della rammentata festa fossero per riuscire di grave pericolo, e ricordando in specie la costumanza di tenere la notte chiuse nella Chiesa uno straordinario numero le donne a dormire, ebbe a pronunziare la più alta disapprovazione di questo fatto come capace di generare miasmi malefici alla salute di chi respiri l'aria in quella Chiesa raccolta. Oltredichè una siffatta pratica potrebbe ragionevolmente da taluno qualificarsi come irriverente alla religione.

Per le esposte cose il Prefetto fa noto che in quest'anno sarà chiusa la chiesa di Montenero nelle ore notturne durante il periodo della festa indicata, nè potrà darvisi ricetto ad alcuno. Prega poi i ricorrenti ad astenersi dal pernottarvi non offrendo quei dintorni modi sufficienti di alloggio; e li consiglia infine ad osservare tutte quelle precauzioni che la scienza medica suggerisce, quali ad esempio: evitare le bevande spiritose, le frutta immature o imperfette, ogni eccesso nel cibo, le frescure improvvise ecc.; e, persuasi che la preghiera vola a Dio da ogni luogo egualmente, fare in modo di trattenersi il meno possibile accumulati nell'oratorio e nei dintorni.

Livorno, 28 agosto 1865.

Il Prefetto: AMARI.

— Togliamo dalla *Nazione* la seguente corrispondenza del 28 agosto corrente:

Ieri avemmo la visita di un colonnello russo, addetto all'ambasciata di Costantinopoli. Mi dicono che egli siasi trattenuto ancora negli altri campi militari d'Italia, e che sia rimasto sorpreso di veder l'ordine che regna nei diversi reggimenti, la disciplina dei soldati, l'organizzazione dell'armata, l'esattezza delle manovre e lo spirito militare che si rivela dappertutto. Principalmente la bellezza dei campi lo ha colpito. Egli non aveva certo idea del paese nostro che ha soli sei anni di vita politica.

Venne al seguito del generale Govone alla messa militare, e assistè allo sfilar delle truppe. La tenuta della divisione era bellissima.

Alle ore cinque il colonnello russo visitò il campo del 35° reggimento, accompagnato dal generale Govone e dallo stato maggiore; indi quello d'artiglieria.

Per onorarlo il generale comandante fece festa al campo del 36° reggimento, alla quale concorsero tutte le truppe. C'era straordinario numero di gente, e la sera ebbe luogo il ballo fin verso le ore 10.

Questa mattina è intervenuto al campo di manovra, ed ha assistito agli esercizi di brigata, e a quelli d'artiglieria e cavalleria. Credo che oggi o domani partirà da Foiano per viaggiare ancora nella Penisola.

Egli, nato ad Odessa, e vissuto sempre nel territorio russo, come poteva immaginarsi che l'umile Italia (sulla quale un diplomatico tedesco pronunziava non è gran tempo il famoso motto, sublime di ironia, *che ella non era una Nazione ma un'espressione geografica*) vantasse ancora grandezza e virtù, malgrado il dominio distruggitore dei papi e dei tiranni, da Silvestro al vescovo d'Imola, e dagli Unni a Francesco Giuseppe? E sebbene intorno all'onde baltiche ed al Caspio, non che sulla Vistola e sulla Newa il predetto ufficiale superiore abbia visto per avventura de' grandi concentramenti di truppe, nondimeno dovrà essere certo che anche tra noi si trova un esercito numeroso e non senza glorie, il quale è pronto a combattere per le cause giuste, e a salvare la sua patria, che è sorella .... d'ogni popolo sventurato.

Bisogna che io vi parli di un'accusa che si dà al Governo da certi critici che han poca testa e minor coscienza. Si sostiene che il Ministero dovrebbe trattare diversamente le truppe, nè abituarle con tanta insistenza alle marcie ed alle fatiche delle armi. Essi dicono, fra le altre cose, che l'abitudine alle marcie si acquista subito, e così quella del campo, e tanto vale allora tener le truppe in riposo!

L'accusa è meschina, e non meriterebbe certo confutazione: pur nullameno, siccome è sovente ripetuta, fa d'uopo considerarla un momento, e voi mi permetterete di fare alcuni riflessi militari in grazia dell'importanza che ha il fatto. Io non parteggio per tanti campi; ne vorrei uno solo o due in Italia; ma dico che è un solenne assurdo l'asserire che i campi sono inutili, e che non giova acquistare l'abitudine alle fatiche mercè una grande attività. In Prussia hanno chiamato ultimamente l'esercito italiano *la truppa più mobile dell'Europa*, e a me piacque simile frase per parte di una nazione militare. La guerra non si fa sempre coi cannoni e coi fucili, ma qualche volta ancora colle gambe. Nel 1805, i soldati della grande armata vedendo apparir d'ogni dove i reggimenti francesi, dall'Annover, dall'Olanda, da Strasburgo e dai declivi della Selva Nera, a borea di Sciaffusa, provarono sul Danubio indicibile contentezza, e si abbracciarono affettuosamente ammirando il genio severo ed ordinato di Napoleone I. Stretta quindi Ulma d'ogni parte, e visti sfilare davanti ad essi 30 mila Austriaci, incominciarono a gridare: « Il nostro Imperatore ci ha insegnato a fare la guerra colle gambe. »

Lo stesso avvenne nel 1800 quando l'armata della Borgogna, chiamata, valicò le cime formidabili del Gran San Bernardo, fiancheggiata da corpi che scesero il Cenisio, il Piccolo San Bernardo, il Sempione e il San Gottardo, re delle Alpi.

Concentramenti sì in grande si fanno solo colle truppe abituate da gran tempo alle marce, ai disagi e a tutte le privazioni della vita militare. Con truppe inerti e molli le nazioni nè si fanno nè si salvano.

— Un fatto atroce è accaduto a Salerno. Un medico aveva ordinato dell'aconito per un ammalato. Qualcuno ebbe a dire o per imprudenza o per ignoranza o per cattiveria che quel farmaco, di cui la medicina fa uso così di frequente e con ottimi risultati in piccolissime dosi, è veleno. Detto fatto: il medico tentava avvelenare l'ammalato per inocularogli il cholera e diffondere in Salerno il terribile morbo asiatico.

Fanatici popolani si mettono alla ricerca del medico, divenuto nelle loro fantasie avvelenatore e propagatore di cholera; cammin facendo, raccolgono popolo e fanno un baccano d'inferno: il povero medico, che a tutt'altro si attendeva, s'incontra in quella folla di gente che lo circonda e si mette a batterlo furiosamente. In un attimo per buona fortuna accorsero carabinieri e soldati, i quali a gran fatica riuscirono a togliere dalle mani dei forsennati popolani il povero medico malconcio e semivivo. (*Avvenire*)

ULTIME NOTIZIE

S. M. venendo da Torino giungeva oggi in questa Capitale.

Bollettino sanitario

Ancona. — Dal mezzodì del 30 al mezzodì del 31, attaccati di cholera 26, morti 4; oltre a 13 morti dei giorni precedenti.

Osimo. — Dal 30 al 31 casi 5, nessun morto. Dei giorni precedenti morti 5.

Col titolo *La politica francese e la Convenzione di Gastein* la *Patrie* ha colla firma del signor Dréolle un articolo del quale riferiamo alcuni brani come saggio della vivacità colla quale trattasi in Francia questa questione:

« Ciò che nell'accordo di Salisburgo è predominante, è l'interesse del più forte. I contraenti di Gastein dimenticarono affatto che essi rimproveravano dianzi alla Danimarca di violare il principio dell'unità politica ed amministrativa dell'Holstein e dello Schleswig; dimenticarono che pur dianzi l'indivisibilità dei Ducati era per la Germania un dogma, un assioma posto al di sopra d'ogni discussione.

Essi tagliarono, smembrarono senza dirne verbo nè all'Europa, nè alla Dieta, nè alle popolazioni. Delle dichiarazioni da essi fatte alla conferenza di Londra, neppure a memoria; dei voti delle popolazioni dei Ducati, non una parola; dell'equilibrio generale dei diritti della Confederazione tedesca, nulla, assolutamente nulla! .... Diciamolo apertamente: una soluzione siffatta della questione dano-tedesca è in pieno disaccordo coi principii che la Francia, con un sentimento di giustizia e d'imparzialità, erasi fatto un onore ed un dovere d'invocare sì a Londra che nelle sue relazioni con Vienna e Berlino.

(Dopo aver esposta la parte presa Gabinetto imperiale a favore dei diritti della Germania e della volontà nazionale, il citato articolo così si conchiude):

« Non avendo altro scopo che la soddisfazione domandata dal diritto delle genti e dagli interessi dell'Europa, il governo imperiale s'era posto come norma de' suoi giudizi, la moderazione, l'equità e la giustizia.

Or questo viene a dire che il suo onore e tutti i precedenti della sua politica gli fanno una legge di ricusare la propria approvazione al patto di Gastein ».

— Il presidente del Consiglio danese ha aperto il Parlamento, ed ha annunziato la presentazione del progetto di costituzione quale fu adottato dal Lundsthing, aggiungendo che il Governo non poteva far nuove concessioni. Egli ha dichiarato all'assemblea ch'essa sarebbe chiamata a deliberare sopra un progetto di legge diretto a indennizzare il Jutland delle perdite subite durante la guerra. (*Corr. Havas*)

— Si scrive da Madrid al *Pays*:

« Erasi voluto far temere dei torbidi pel giorno 20 agosto; ma le notizie arrivate da tutti i punti della Spagna provano che la giornata passò tranquilla.

« Malgrado le voci che si fecero circolare, si ritiene priva di fondamento la notizia che la regina volesse chiamare il partito progressista al potere. »

— Si legge nel *Moniteur*:

« Riceviamo da Neufchâtel le seguenti notizie:

« La principessa Anna Murat è quasi del tutto ristabilita dalle conseguenze dell'accidente del 24. Gli altri feriti vanno di bene in meglio, ed il signor dottore Nélaton ha lasciato Neufchâtel sino dal 27, giudicando oramai inutile la sua presenza colà.

« L'imperatrice, la quale non ha mai cessato dal prodigare le sue cure alle vittime con una sollecitudine ed una devozione ammirabili, aveva risentita una certa stanchezza, dalla quale è compiutamente ristabilita.

« Si crede che S. M. partirà giovedì per far ritorno a Fontainebleau. »

— Le notizie del teatro della guerra da Rio Janeiro sono soddisfacenti. L'imperatore s'era inoltrato fino a San Gabriele. Le popolazioni manifestano dappertutto un grande entusiasmo. Tutta la provincia di Rio Grande si solleva per appoggiare le truppe brasiliane. Secondo le ultime notizie i Paraguaiani non avevano ancora passato l'Hiculy. Un decreto imperiale chiama in attività tutte le guardie nazionali dell'impero. (*Havas*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Monaco, 30.

La *Gazzetta di Baviera* smentisce la notizia che in seguito alla convenzione di Gastein gli Stati medii della Germania abbiano ritirato la proposta presentata alla Dieta; anzi Schrenk, rappresentante della Baviera, ha ricevuto ordine di affrettare la presentazione del rapporto.

La stessa gazzetta dichiara pure inesatto che la Sassonia e la Baviera abbiano partecipato alla Convenzione di Gastein.

Torino, 30.

Rendita italiana 65 22 1/2

Livorno, 30.

Ieri sera alle ore 10 1/2 si è tentato da alcuni una dimostrazione. Poca folla si condusse innanzi al corpo di guardia ove trovavasi la guardia nazionale; questa persuadeva la folla a disperdersi pacificamente. Fu fatto qualche arresto.

Londra, 30.

Secondo il *Morning Post*, gli articoli segreti aggiunti alla Convenzione di Gastein sarebbero i seguenti:

L'Austria s'impegnò di sorvegliare il duca di Augustenburgo e di cogliere il minimo pretesto per iscacciarlo.

L'Austria s'impegnò di cedere l'Holstein alla Prussia, ricevendo da questa una indennità pecuniaria.

La Prussia deve proporre alla Dieta federale che la Confederazione garantisca all'Austria i suoi possessi tedeschi e non tedeschi.

Parigi, 30.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Agosto, 29	30
Fondi francesi 3 0/0	68 57	68 62
Id. 4 1/2 0/0	98 —	98 —
Consolidati inglesi 3 0/0	89 3/4	89 7/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	66 05	66 —
Id. (fine mese)	65 95	65 90
Id. (fine prossimo)	66 20	66 15
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	810	815
Id. italiano	417	415
Id. spagnuolo	508	512
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	251	255
Id. Lombardo-venete	478	478
Id. Austriache	413	413
Id. Romane	223	223
Obb. strade ferr. Romane	197	197
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	207

Parigi, 30.

L'imperatore è arrivato questa mattina a Parigi ed ha presieduto il Consiglio dei ministri. Sua Maestà riceverà domani l'ambasciatore di Spagna.

L'*Opinion Nationale* assicura che l'imperatore riceverà pure domani il principe Amedeo che è ritornato dalla Spagna.

Il *Pays* annunzia che le LL. MM. partiranno il 3 settembre per Biarritz.

Il principe Napoleone partì ieri per Prangins. La principessa Clotilde e i suoi figli rimasero a Meudon.

Il *Bollettino del Moniteur* constata la sfavorevole accoglienza che ebbe in Germania la convenzione di Gastein e fa osservare che questa è in disaccordo col principio dell'unione dei Ducati proclamata finora dall'Austria e dalla Prussia. Soggiunge che, siccome questa combinazione non è che provvisoria, conviene però attendere per formarsi un giudizio definitivo.

Lo stesso *Bollettino* annunzia che le autorità Brasiliane impedirono alla cannoniera italiana la *Veloce* di arrivare a Corrientes, e che il rappresentante di S. M. il Re d'Italia a Montevideo diresse per ciò una protesta al gabinetto brasiliano. In seguito a questo fatto la squadra argentina impedì alle navi italiane di trasportare all'Assunzione il materiale delle strade ferrate diretto al Governo del Paraguay. Il rappresentante di Sua Maestà il Re d'Italia diresse anche per ciò una protesta invocando il trattato del 1853, il quale stipula la libera navigazione del Parana, dell'Uruguay e del Rio della Plata.

Torino, 30.

Sua Maestà parte questa sera alle ore 11 1/2 per Firenze.

Brescia, 30.

Un'altra dimostrazione che si era tentata questa sera fu impedita dalla guardia nazionale e dalla truppa, senza che accadesse alcun disordine. Furono fatti alcuni arresti. Ora la città è tranquilla.

Southampton, 31.

Notizie dal Chilì recano che la Camera dei deputati approvò i progetti di legge concernenti la religione. I non cattolici possono quindi d'ora innanzi fare le loro pratiche religiose nei propri edifizi e aprire scuole pei loro ragazzi.

La città di San Buenaventura è ripiena di gente armata che preparasi a marciare per rovesciare il Governo di Panama.

Gl'insorti del Perù sono arrivati a Huaro presso Lima.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

nel giorno 30 agosto.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 754, 2	mm 752, 3	mm 754, 3
Termometro centigrado	25, 0	20, 0	21, 0
Umidità relativa	80, 0	80, 0	95, 0
Stato atmosferico	sereno	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento direzione	SE	NO	NO
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura Massima + 33,0, Minima + 18,8. Pioggia nelle ore pomeridiane 8,2.

Minima nella notte del 31 + 17,5.

Pochi minuti dopo le ore 3 pomeridiane scossa d'acqua per la durata di 3/4 d'ora circa.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 31 agosto 1865.

VALORI		FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
5 % god.°	1 Lug. 65	65 25	65 22 1/2	65 50	65 47 1/2	» »	» »
Sottoscrizione 5 %	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god.°	1 Ap. 65	42 70	42 60	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere »	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10	1 »	» »	» »	» »	» »	101 1/2	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. »	1 Gen. 65	1715	1709	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.		» »	» »	» »	» »	180 »	» »
Banca di Credito italiano		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % »	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Az. SS. FF. Livor. »	1 »	73 »	72 1/2	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 % dette »	1 »	216 1/4	216 »	» »	» »	» »	» »
» 3 % » »	1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane	1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	47 »	» »
Obb. dette	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	361 1/2	» »
Impres. comunale 5 %	1 Giu. 64	86 1/2	86 »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Napoli		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % »	1 Lug. 65	70 »	69 80	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. »	4 Mar. 65	318 »	314 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % dette	1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	185 »	» »
Dette demaniali	1 Ap. 65	» »	» »	» »	» »	400 »	» »
Pantelegrafo Caselli		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Mot. Barsanti Matteucci	1a Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
» »	2a Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi		» »	» »	» »	» »	65 60	» »
3 % idem		» »	» »	» »	» »	43 »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
LIVORNO	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 7/8	99 3/4
Detto	60	99 »	98 5/8
ROMA	30	505 »	503 »
BOLOGNA	30	99 2/3	99 1/3
ANCONA	30	99 2/3	99 1/3
NAPOLI	30	99 2/3	99 1/3
MILANO	30	99 2/3	99 1/3
GENOVA	30	99 2/3	99 1/3
TORINO	30	99 2/3	99 1/3
VENEZIA e f. g.	30	246 »	244 1/2
TRIESTE	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
VIENNA	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
AUGUSTA	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
FRANCOFORTE	30	» »	» »
AMSTERDAM	90	» »	» »
AMBURGO	90	» »	» »
LONDRA	30	25 24	25 05
Detto	90	25 04	24 92
PARIGI	30	100 »	99 1/2
Detto	90	99 1/2	99 »
LIONE	90	99 1/2	99 »
MARSIGLIA	90	99 1/2	99 »
Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 65 22 1/2 in liquidazione — 65 50 fine prossimo.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

ELENCO N° 12 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'Impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Fulciniti Giuseppe	10 marzo 1810 — Monte Pavone	già guardia doganale	13 maggio 1862	1° dicembre 1864	165 »	1° luglio 1863	
2	Riotta Francesco Paolo	23 ottobre 1819 — Calascibetta	brigadiere doganale	id.	id.	240 »	1° gennaio 1863	
3	Brugioli Maria	9 settem. 1798 - Civitella del Tronto	vedova di Sala Antonio, già guardia doganale	3 maggio 1816	id.	76 50	4 giugno 1862	durante vedovanza.
4	Dupen Benedetto	25 luglio 1802 — Messina	brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	630 »	1° gennaio 1863	
5	Zorzi Francesco	6 novembre 1809	id.	id.	id.	480 »	1° luglio 1864	
6	Collodi dottor Ranieri	24 luglio 1804 — Pisa	già esattore dei R. Possessi in Pisa	22 novembre 1849	id.	2,016 »	id.	
7	Reggiani Carlo	4 giugno 1814 — Modena	segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale	14 aprile 1864	id.	1,305 »	1° gennaio 1864	
8	Carcatelli Francesco Taddeo	14 febbraio 1819 — Monteleone	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850	id.	920 »	16 ottobre 1864	
9	Umana Giovanni	30 settembre 1834 — Ozieri	sottotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	360 »	11 gennaio 1864	per anni 4.
10	Panichelli Tommaso	23 gennaio 1813 — Santa Maria	caporale nei veterani	27 giugno 1850	id.	220 »	1° ottobre 1864	
11	Basco Raffaela Maria Camilla Antonia	10 giugno 1802 — Aversa	vedova del già maresciallo di campo Presti Ferdinando	3 maggio 1816	5 dicembre 1864	1,147 50	8 settembre 1864	durante vedovanza.
12	Loffredi Francesco	13 novembre 1803 — Napoli	già brigadiere doganale	id.	id.	459 »	1° luglio 1862	
13	Cimino Gennaro	19 marzo 1804 — San Felice	già cantoniere di ferrovia	id.	id.	119 »	1° settembre 1861	
14	Trotta Pasquale	6 aprile 1806 — Acerra	id.	id.	id.	136 »	id.	
15	Chiacchia Giuseppe	13 dicembre 1813 — San Noniano	id.	id.	id.	119 »	id.	
16	Pugliese Bruno	30 agosto 1818 — Villa San Giorgio	id.	id.	id.	119 »	id.	
17	Pierri Pasquale	nel 1813 — Montoro inferiore	id.	id.	id.	204 »	id.	
18	Scaroina Giuseppe	10 febbraio 1797 — Campobasso	già segretario di tribunale	id.	id.	1,275 »	1° ottobre 1864	
19	Caravita Tommaso principe di Sirignano	15 ottobre 1804 — Napoli	già ricevitore nell'ufficio del marchio	14 aprile 1864	id.	1,361 »	1° giugno 1861	
20	Di Nuzzo Clemente	3 ottobre 1814 — Maddaloni	già cantoniere di ferrovia	3 maggio 1816	id.	119 »	1° settembre 1861	
21	Lo Re o Re Giuseppe	19 agosto 1815 — Messina	id.	3 maggio 1816	id.	119 »	id.	
22	Palumbo Vincenzo	5 aprile 1792 — Napoli	già ufficiale di 2ª classe nella Direzione del G. libro del debito pubblico	id.	id.	1,062 50	8 aprile 1863	
23	Cacace Giovambattista	17 aprile 1820 — Acireale	segnalatore telegrafico	id.	id.	408 »	1° agosto 1864	
24	Vacca Nunziata	14 febbraio 1815 — Gaeta	vedova di Di Biasio Telesforo Donato, già capitano	id.	id.	204 »	9 marzo 1864	id.
25	Munna Giovanna	28 giugno 1804 — Trapani	vedova di Giuseppe Vultaggio segretario mandamentale	14 aprile 1864	id.	391 »	1° giugno 1864	id.
26	Del Greco Margherita	27 febbraio 1804 — Chieti	vedova di Vercillo Antonio, maggiore al riposo	3 maggio 1816	id.	510 »	3 maggio 1864	id.
27	Langosco di Langosco conte Felice	2 agosto 1814 — Casale	luogotenente-colonnello nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850	id.	2,328 »	1° agosto 1864	id.
28	Colella Lucia	21 febbraio 1820 — Napoli	vedova in seconde nozze di Forulf Ignazio, già ufficiale di carico al Ministero della guerra	3 maggio 1816	id.	739 50	11 febbraio 1864	id.
29	Capasso Matilde	18 novembre 1811 — Napoli	orfana di Francesco, già impiegato al ritiro	id.	id.	425 »	12 aprile 1864	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
30	Moncafi commendatore Melchiore Ignazio	16 febbraio 1791 — Torino	consigliere di S. M. commissario presso il consiglio superiore della banca nazionale	14 aprile 1864	id.	6,400 »	1° luglio 1864	
31	De Michelis cav. Ignazio	3 dicembre 1807 — Torino	già capo di sezione presso il Ministero delle finanze	14 aprile 1864	id.	3,063 »	1° settembre 1864	
32	Cerlone Filippo	21 maggio 1793 Napoli	già portalettere di 1ª classe nelle poste di Napoli	21 febbraio 1835	id.	687 50	1° marzo 1864	
33	Petrillo Francesco	18 settembre 1806 — Napoli	id.	id.	id.	765 96	id.	
34	Bezzi Michele	25 dicembre 1857 — Modena	orfani minorenni di Luigi Bezzi, già impiegato di pubblica sicurezza e di Anna Monzani	12 febbraio 1806	id.	240 »	12 agosto 1863	fino al compimento degli anni 20, la figlia dovrà inoltre conservare lo stato nubile
	Id. Matilde	25 novembre 1859 — Modena						
35	Stefanini Giorgio	27 novembre 1824 — Livorno	già 2° aiuto camarlingo della dogana di Livorno	22 novembre 1849	id.	933 09	28 aprile 1864	
36	Spano cav. Giovanni Battista	2 marzo 1804 — Oristano	già maggiore generale nell'arma d'artiglieria	27 giugno 1850	id.	4,920 »	1° settembre 1864	
37	De Santis Matteo	21 settembre 1804 — Chieti	già foriere maggiore nei veterani	id.	id.	490 50	21 ottobre 1864	
38	Salato Giuseppe	5 novembre 1810 — Palermo	foriere nei veterani	id.	id.	410 »	15 ottobre 1864	
39	Torreano-Martinetti Giovanni Battista	6 settembre 1824 — San Martino	brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	210 »	16 luglio 1864	
40	Aloisio Gaetano	16 giugno 1812 — Itala	id.	id.	id.	240 »	1° luglio 1863	
41	Marcheggiani Giuseppe Antonio	21 febbraio 1819 — Collevecchio	già guardia doganale	id.	id.	165 »	16 giugno 1864	
42	Di Sabatino Alessandro	20 febbraio 1807 — Campli	brigadiere doganale	id.	1° dicembre 1864	630 »	1° gennaio 1863	
43	Pirone Domenico	19 giugno 1822 — Avellino	guardia doganale	id.	id.	165 »	1° luglio 1864	
44	Chiacchio Angelo	15 giugno 1819 — Grumo	id.	id.	id.	330 »	id.	
45	Bonfiglio Marianna	18 gennaio 1834 — Palermo	orfane nubili di Giovanni, già ufficiale nella tesoreria generale	25 gennaio 1823	id.	255 »	17 giugno 1864	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
	Id. Lauretta	15 dicembre 1843 — Palermo						
	Id. Ignazia Maria	24 gennaio 1846 — Palermo						
46	Pagliacelli Giovanni Angelo	19 giugno 1814 — Basciano	già capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850	id.	1,400 »	16 ottobre 1864	
47	Mennucci Matilde Teresa	21 marzo 1809 — Lucca	vedova di Augusto Paradisi, già guardia doganale	22 novembre 1849	id.	413 88	21 luglio 1864	durante vedovanza.
48	Partigliani Giovanni	25 giugno 1825 — Vagli sopra	sotto-brigadiere doganale	13 maggio 1862	5 dicembre 1864	195 »	1° giugno 1864	
49	Billi Federico	1 luglio 1809 Montepulciano	sotto-agente di 1ª classe nell'ora venduta fattoria di Montecchio	22 novembre 1849	id.	1,271 20	1° maggio 1864	
50	Grandi Rosalinda	13 gennaio 1787 — Roma	vedova di Staffetti conte Pietro, già archivista pensionato presso la delegazione di Massa	12 febbraio 1806	7 dicembre 1864	480 »	19 maggio 1864	id.
51	Inserra Eufemia	17 ottobre 1803 — Girgenti	vedova del già usciere Cippolina Gaetano	25 gennaio 1823	id.	51 »	21 febbraio 1862	id.
52	Mancini Maria	4 luglio 1813 — Marsico	vedova di Fittipaldi Raffaele sergente della guardia nazionale	27 giugno 1850	id.	260 »	1° maggio 1864	id.
53	Tagliaferro Giovanni	9 maggio 1799 — Andora	padre di Tagliaferro Giacomo, già bersagliere	id.	id.	175 »	30 ottobre 1860	id.
54	Sartori Regina	26 gennaio 1804 — Rürnbau	vedova del già guardaboschi Antonio Artoni	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	1° marzo 1862	id.
55	Ferreri Giovanna Angela	25 ottobre 1821 — Stradella	vedova di Stefano, Giov. Battista Sauvaigue commissario doganale	25 maggio 1822	id.	900 »	26 settembre 1864	id.
56	Zanardi Clotilde	2 agosto 1836 — Modena	vedova di Antonio Broglia, già inserviente presso la direzione compartimentale delle gabelle	12 febbraio 1806	id.	230 26	1° settembre 1864	id.
57	Parquez Luigia	5 febbraio 1792 — Guastalla	vedova di Michele Aschieri, già segretario del demanio in Modena	id.	id.	900 »	1° giugno 1861	id.
58	Basi Maria	29 settembre 1807 — Ravenna	vedova di Giuseppe Roveri, già protocollista di sopraintendenza di Finanza	1° maggio 1828 28 giugno 1843	id.	544 76	19 aprile 1864	id.
59	Morando Reginalda	11 gennaio 1812 — Ardore	vedova di Marra Giovambattista, già brigadiere nei dazi indiretti	3 maggio 1816	id.	76 50	3 ottobre 1861	id.
60	Lamagna Maria Catterina	26 novembre 1849 — Napoli	orfana di Gabriele ufficiale della sopraintendenza generale di salute in Napoli, e di Jovine Anna Rosa	3 maggio 1816	id.	119 »	3 marzo 1860	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
61	Canino Giuseppa	20 novembre 1814	orfane di Giovambattista, già 1° tenente, e di Lucrezia Bartolini	id.	id.	204 »	6 aprile 1864	id.
	Id. Angela	21 dicembre 1818						
62	Caracciolo Giulia	12 dicembre 1803 — Napoli	vedova di Pironti Gaetano, già commesso doganale	id.	id.	255 »	2 settembre 1864	durante vedovanza.
63	Peroni dottor Luciano	28 novembre 1810 — Langhirano	già vice-segretario presso il già dicastero di grazia e giustizia in Parma	2 luglio 1822	id.	965 »	1° agosto 1864	
64	Baudi di Vesme e Selve Maria	8 settembre 1857 — Torino	orfane minorenni del cav. Cesare già maggiore, e di Garretti di Ferrere Camilla passata a seconde nozze	27 giugno 1850	id.	467 50	3 agosto 1864	durante minore età e lo stato nubile.
	Id. Onorina	22 ottobre 1858 — Torino						
65	De Benedictis Maria Stefana	23 novembre 1811 — Belvedere	vedova di De Sanctis Alessandro, già ricevitore doganale	3 maggio 1816	id.	204 »	18 dicembre 1863	durante vedovanza.
66	Pieiocchi Pompeo	10 marzo 1805 Bajano	già cantoniere di ferrovia	id.	id.	136 »	1° settembre 1861	
67	Martinez Margherita	13 gennaio 1815 — Palermo	orfane di Giuseppe, già guardia doganale, e di Moschetti Domenica	25 gennaio 1823	id.	63 75	4 gennaio 1843	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
	Id. Maria Concetta	5 aprile 1821 — Palermo						
68	Fortuna Luigia	22 febbraio 1797 — Siracusa	già guardia doganale	id.	id.	340 »	16 ottobre 1862	
69	Abrate Luigi	13 gennaio 1819 — Fenestrelle	già segretario di 2ª classe nel Ministero della guerra	14 aprile 1864	id.	1,767 »	1° settembre 1864	
70	Magada Rosa	10 gennaio 1811 — Belvedere	vedova di Andrea Donadio, già usciere presso il tribunale supremo di guerra	21 febbraio 1835	id.	315 »	13 marzo 1864	durante vedovanza.
71	De Caro Luigi	24 luglio 1807 — Palermo	già vice-console di 3ª classe nell'amministrazione della marina mercantile	14 aprile 1864	id.	1,635 »	1° agosto 1864	
72	Garrelli cav. Michele teologo professore	4 dicembre 1806 — Villanova	già regio ispettore delle scuole primarie della provincia di Cuneo	id.	id.	1,920 »	21 febbraio 1864	
73	Reina Agostina	16 novembre 1829 — Catania	vedova di Fissor Giuseppe, già foriere doganale	25 gennaio 1823	id.	102 »	2 aprile 1863	id.
74	Anania Maria	31 marzo 1832 — Taverna	orfana di Raffaele, già guardia doganale, e di Catterina Anania	3 maggio 1816	id.	68 »	29 dicembre 1859	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
75	Quaranta Raffaela	23 ottobre 1809 — Cava	vedova del già giudice di mandamento di Mattia Giuseppe	id.	id.	297 50	14 novembre 1863	durante vedovanza.
76	D'Aniella Bartolomeo	13 febbraio 1792 — Napoli	aggiunto tecnico nella R. polveriera di Torre Annunziata	14 aprile 1864	id.	489 »	16 luglio 1864	
77	Bertarelli cav. avvocato Pietro	4 agosto 1798 — Montecalvo	già capo di sezione presso il Ministero delle finanze	id.	id.	2,416 »	1° ottobre 1864	
78	Castellani Luigi	19 settembre 1807 — Cuneo	già applicato di 1ª classe al Ministero della guerra	id.	id.	1,760 »	1° settembre 1864	
79	D'Amico Angela Laura Francesca	20 gennaio 1799 — Cotrone	vedova di Ursano Antonio, già guardia doganale	3 maggio 1816	12 dicembre 1864	68 »	3 gennaio 1863	id.
80	Clemente Benedetta	7 febbraio 1802 — Formica	vedova di Di Paolo Giuseppe Antonio, marinaio doganale	id.	id.	68 »	11 aprile 1864	id.
81	De Martino Maria Luigia	nel 1830 — in Zapponetta	vedova del già segnalatore telegrafico, Cintoli Luigi	id.	id.	127 50	14 aprile 1863	id.
82	Donadoni Maddalena	2 ottobre 1813 — Palermo	vedova di Castaldo Onofrio, 2° tenente al ritiro	id.	id.	204 »	27 ottobre 1863	id.
83	Pantusa Lucrezia	12 ottobre 1831 — Ciro	orfana di Michele e di Mariantonia Scaviglia, pensionata	id.	id.	170 »	5 marzo 1863	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
84	Brigidi Carmelo Raffaele Pasquale Nicola	16 luglio 1804 — Aquila	già brigadiere dei dazi indiretti	id.	id.	382 50	1° dicembre 1862	
85	Previtera Salvatore	26 ottobre 1811 — Catania	brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	630 »	1° ottobre 1864	
86	Lovera Antonio	9 febbraio 1821 — Valdieri	guardia doganale	id.	id.	180 »	1° settembre 1864	
87	Rocco Michele Antonio	24 febbraio 1816 — Rodi	id.	id.	id.	165 »	1° agosto 1864	
88	Prevosti Santina	1° novembre 1801 — Milano	vedova di Pocchini Giuseppe, già preposto doganale	20 settembre 1821	id.	285 »	11 gennaio 1863	durante minore età.
89	Busce o Bonchè Maria Giuseppa	17 agosto 1802 — Napoli	orfana di Gregorio Capitano e di Serafina Maria de Govi	3 maggio 1816	id.	340 »	1° gennaio 1862	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
90	Lombardo Antonio	2 febbraio 1804 — Tusa	brigadiere doganale	25 gennaio 1823	id.	340 »	1° settembre 1862	
91	Iorio Luigi	3 febbraio 1812 — Casoria	id.	13 maggio 1862	id.	630 »	16 settembre 1864	
92	Galasso Gennaro	3 settembre 1820 — Napoli	guardia doganale	id.	id.	180 »	1° luglio 1864	
93	Bellantonio Bruno	10 aprile 1820	id.	id.	id.	165 »	1° luglio 1863	
94	Panzeri Angela	5 novembre 1839 — Chiavenna	vedova di Giuseppe Broglia, già 1° segretario presso la direzione del demanio in Pavia	Direttive austr.	7 dicembre 1864	691 35	19 giugno 1864	durante vedovanza.
95	D'Angelo Bonaventura	21 agosto 1814 — S. Giovanni	vedova del già brigadiere doganale Petrillo Lorenzo	3 maggio 1816	id.	76 50	21 dicembre 1862	id.
96	Ricciu Giovanna Maria	28 marzo 1798 — S. Lussurgia	vedova di Angelo Paulese Verdi, segretario mandamentale	21 febbraio 1835	id.	375 »	15 dicembre 1863	id.
97	Giordano Luisa	9 luglio 1847	orfane di Michele, già impiegato presso l'amministrazione dei lotti di Napoli, e di Rosa Boschetti	3 maggio 1816	id.	255 »	1° settembre 1863	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione, e da cessare laddove il R. decreto 5 novembre 1863 non fosse convertito in legge.
	Id. Gaetana	20 maggio 1850						
	Id. Raffaela	28 febbraio 1853 — Napoli						
98	Pierno Matteo	27 febbraio 1806 — Napoli	già guardia doganale	13 maggio 1862	12 dicembre 1864	195 »	16 settembre 1864	
99	Chiajese Francesco	11 gennaio 1817 — Vico Equense	id.	id.	id.	390 »	id.	
100	Nobile Angelo Felice	6 settembre 1823 — Napoli	id.	id.	id.	390 »	id.	
101	Gaudino Pasquale	22 novembre 1826 — Resina	id.	id.	id.	180 »	id.	
102	Croce Giuseppe Antonio	6 febbraio 1813 — Casalanguida	id.	id.	id.	165 »	16 marzo 1864	
103	Mangione Donato	10 dicembre 1816 — Corigliano	id.	id.	id.	165 »	1° luglio 1863	
104	Visconti Pompeo	5 maggio 1801 — Milano	già tesoriere nel circondario di Bergamo	14 aprile 1864	id.	3,200 »	1° maggio 1864	
105	Di Falco Filippa	29 aprile 1826 — Castellammare	vedova del già brigadiere doganale Battinelli Antonio	3 maggio 1816	id.	76 50	26 dicembre 1863	durante vedovanza.
106	Montanari Antonio	25 novembre 1797 — Piacenza	già capo di divisione nell'amministrazione delle contribuzioni indirette in Parma	2 luglio 1822	id.	2,892 61	2 ottobre 1864	
107	Mecozzi avv. Nicola	6 settembre 1789 — Monte Giberto	già giudice di tribunale	14 aprile 1864	id.	2,622 »	28 gennaio 1864	
108	Lambiase Antonio	24 settembre 1813 — S. Lucia di Cuva	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	720 »	16 ottobre 1864	
109	Barberis cav. avvocato Ottaviano	—	già intendente in aspettativa	21 febbraio 1835	id.	2,299 »	1° maggio 1863	
110	Rinaldi Raffaele	2 settembre 1793 — Napoli	già cancelliere mandamentale	id.	id.	1,348 »	13 dicembre 1863	
111	Torelli Antonio	13 agosto 1819 — Fuligno	già sostituto cancelliere	1° maggio 1828 28 giugno 1843	id.	127 68	1° luglio 1864	
112	Palisi Carolina	12 dicembre 1828 — Nola	vedova del già capitano Sanseverino Antonio	3 maggio 1816	15 dicembre 1864	204 »	2 aprile 1864	id.
113	Gobbi commendatore Luigi	2 maggio 1800 — Torino	console generale di 1ª categoria	14 aprile 1864	id.	5,850 »	1° aprile 1864	
114	Buccola Caterina	12 gennaio 1805 — Mezzoiuso	vedova di Maddi Giulio, già salassatore nel R. sito di Ficuzza	25 gennaio 1823	id.	76 50	23 aprile 1864	id.
115	Grimaldo Paolo	29 giugno 1820 — Castelnuovo Belbo	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	420 »	16 luglio 1864	
116	Piazza Marianna	23 ottobre 1812 — Palermo	orfane di Gio. Batta, ispettore postale	25 gennaio 1823	id.	318 75	4 dicembre 1863	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
	Id. Antonia	» 1815 — Palermo						
117	Stoppelli Salvatore	24 dicembre 1806 — Napoli	già segretario di 1ª classe nell'amministrazione dei dazi indiretti	3 maggio 1816	id.	1,530 »	1° settembre 1864	
118	Giannoni Giuseppe	6 dicembre 1807 — Napoli	usciere maggiore presso l'abolito Ministero degli affari esteri in Napoli	id.	id.	1,700 »	1° ottobre 1864	
119	Mastellone Concetta	9 dicembre 1828 — Napoli	vedova dell'avv. Pennasilico Gaetano, già avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Napoli	14 aprile 1864	id.	1,777 »	—	per una sol volta.
120	Coppola Vincenzo	4 luglio 1797 — Panicocoli	già guardia doganale	3 maggio 1816	id.	204 »	1° dicembre 1862	
121	Colosimo Vincenzo	16 settembre 1781 — Colosimi	già professore del liceo di Catanzaro	id.	id.	382 50	1° gennaio 1862	
122	D'Eissantieri Elisabetta	20 aprile 1802 — Livorno	vedova di Rivolti Carlo, già vice-console in Algeri	id.	id.	263 50	23 ottobre 1863	durante vedovanza.
123	Apuzzo Maria Concetta	13 luglio 1799 — Napoli	vedova di Leale Pasquale, già 2° nocchiere nel corpo R. equipaggi	id.	id.	59 50	11 novembre 1863	id.
124	Somma Emilia	22 gennaio 1823 — Napoli	orfana del fu Pietro Somma, già colonnello in ritiro	id.	id.	807 50	12 giugno 1864	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
125	Procopio Paolo	27 ottobre 1804 — Satriano	già guardia dei dazi indiretti	id.	id.	136 »	16 novembre 1862	

(Continua)

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

PROVINCIA DI NAPOLI

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

AVVISO D'ASTA

Vendita dei Beni Demaniali, autorizzata colla legge 21 agosto 1862. n° 793 a nome della Società anonima per la vendita dei Beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 settembre 1865, si procederà in una delle sale di quest'ufficio, con intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione, e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di diserzione dell'esperimento in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni passati dalla Cassa Ecclesiastica descritti al n° 1, 3, 4, 5 e 6 dell'elenco 51, ed ai numeri 1 a 4 dell'elenco 52 pubblicati nel *Giornale di Napoli*, supplemento del 1° marzo 1865, n° 455, quali elenchi assieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'ufficio della Direzione demaniale suddetta.

I beni che si pongono in vendita posti nel comune di Gragnano consistono;

Elenco 51.

Lotto 1° Territorio con casamento colonico nel luogo detto casa di Miri e Cassano, di moggia 70, misura locale, ovvero ettari 23 7115 distante dai caseggiati per circa un chilometro.

Lotto 2° Territorio con casa colonica posta nel luogo denominato Carità, di moggia 8 e passi 337, misura locale, ossia ettari 2,8367 distante dai caseggiati circa cinque chilometri.

Lotto 3° Territorio con casa colonica nel luogo detto Casa di Amato, o Casa Marino, di moggia 5, misura locale, ovvero ettari 1,6936 situato verso il confine dei caseggiati tra levante e mezzogiorno.

Lotto 4° Territorio con due casette coloniche distinte in tre sezioni, della estensione riunita, moggia 2 e passi 570, misura locale, ovvero ettari 08,901, cioè una di moggia due, e dista dai caseggiati per circa 4 chilometri, nel luogo denominato Carità, le altre due poco discoste dai caseggiati della estensione riunita passi 570, l'una nel luogo denominato Barchiera, l'altra nel luogo detto Casa Poverini, ed ognuna di queste due tiene la casetta colonica.

Lotto 5° Territorio con casa colonica nel luogo denominato Nocellara a Scarillo e S. Vito, di moggia 4, misura locale, ovvero ettari 1,3549 posto sul limitare dei caseggiati verso il lato settentrionale di essi.

Elenco 52.

Lotto 1° Territorio con casamento colonico. posto nel comune di Gragnano luogo detto Ogliaro, di moggia 33 e passi 450 misura locale, ovvero ettari 11,3477, distinto in due sezioni, la prima denominata Lenze, di moggia 7 e passi 450 pari ad ettari 2,5405 e la seconda propriamente detta Ogliaro di moggia 26 pari ad ettari 8,8072. Il detto territorio col casamento dista dai caseggiati per circa due chilometri.

Lotto 2° Territorio con casamento colonico posto nel comune suddetto nel luogo detto Perillo e Vaccariello, di moggia 38 e passi 630 misura locale, ovvero ettari 13,1088 distinto in due sezioni, la prima detta di sopra compreso il casamento e di moggia 34 e passi 630, ovvero ettari 11,7539, la seconda detta di sotto, di moggia 4 pari ad ettari 1,3549 e sì la prima che la seconda distano dai caseggiati per circa due chilometri compensatamente.

Lotto 3° Territorio con casamento colonico posto nel Comune suddetto sul limite de' caseggiati nel luogo detto Ripa di Palazzo o Torione di moggia 7 e passi 90 misura locale ovvero ettari 2,4050.

Lotto 4° Territorio con casamento colonico distinto in tre sezioni di moggia 17 e passi 25 pari ad ettari 5,7672. La prima nel Comune di Gragnano luogo detto Sassola di moggia 5, misura locale, ovvero, ettari 1,6236. La seconda e terza nel Comune di Casola, a poca distanza fra loro, di moggia 12 e passi 25, ovvero, ettari 4,0736, compreso il casamento colonico denominato la seconda Monticello e la terza Vigneto scelto, e comunemente Pantone, distante dai caseggiati per circa 6 chilometri compensatamente.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Elenco 51.

Lotto		Prezzo	
Lotto 1°	Lire	219,511 60	Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 500 per il lotto 1°, e di 100 per i rimanenti lotti.
» 2°	»	19,733 00	
» 3°	»	29,292 00	
» 4°	»	19,482 20	
» 5°	»	10,200 20	

Elenco 52.

Lotto		Prezzo	
Lotto 1°	Lire	125,499 00	Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 500 per i lotti 1° e 2°, e di 100 per gli altri due lotti.
» 2°	»	108,283 20	
» 3°	»	18,186 20	
» 4°	»	25,351 60	

Per essere ammessi a prendere parte all'Asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del Segretario dell'Uffizio procedente o far fede di aver depositato alla Cassa dell'uffizio di Ricevitoria Demaniale in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in dett'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara,

Napoli, 25 agosto 1865,

Il Segretario
G. PICCIRILLO.

891

DISINFEZIONE DEI POZZI NERI
Preparato dal chimico farmacista
ACHILLE DAPINO

Se l'esalazione dei gaz che sviluppansi da materie putride, ed in ispecie dai pozzi neri, è constatato essere nociva alla pubblica igiene, essa potrebbe altresì riescire di incalcolato danno in oggi che il morbo asiatico invade sciaguratamente già parecchie provincie circonvicine.

O a poichè la previdente nostra Giunta Municipale non mancò d'impartire all'uopo saggi provvedimenti, coll'ordinare la disinfezione dei pozzi neri durante e dopo il loro spurgo; il sopra indicato farmacista crede di cooperare alla pubblica salute e rendere facile e menomamente dispendiosa una tale operazione, offrendo a modicissimo prezzo pacchi di polvere disinfettante da lui stesso fabbricati.

Sono vendibili questi presso la Farmacia Lombarda, in piazza S. Ambrogio, e all'Agenzia Giornalistica sull'Arno a cent. 50 al pacco 900

SOCIETÀ ANONIMA
dei Magazzini Generali e degli Zolfi
DELLA SICILIA

L'Assemblea generale straordinaria che doveva aver luogo il 23 agosto a Torino, alla sede sociale, via San Filippo, n° 2, non avendosi potuto legalmente costituire per mancanza di un numero sufficiente di azioni rappresentate, a termini dell'articolo 40 degli statuti, è fatta una nuova convocazione per il 17 settembre 1865.

Ordine del giorno dell'Assemblea

Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione

A termini degli articoli 34, 35 e 40 degli statuti l'Assemblea generale si compone di tutti gli Azionisti portatori di dieci azioni almeno, che ne avranno fatto deposito cinque giorni almeno avanti l'epoca fissata per la riunione dell'Assemblea.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto a Torino, alla sede sociale, via San Filippo, n° 2.

A Parigi, all'ufficio della Cassa Mobiliare, n° 51, rue de la Victoire.

A Lione, n° 18, rue Bât d'Argent.

Contro questo deposito verrà rilasciata una ricevuta indicante la data del deposito ed il numero delle azioni depositate.

Questa ricevuta servirà di biglietto d'ingresso all'Assemblea.

885 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

I signori Azionisti della Società Anonima Italiana di Navigazione Adriatico-Orientale, sono prevenuti che l'Assemblea generale ordinaria avrà luogo il 27 settembre 1865 alle ore 3 pomeridiane in Firenze alla sede della Società, via Montebello, n° 42, e che in detta Assemblea si tratterà degli affari sociali a norma degli statuti.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto presso il cassiere della Società alla sua sede in Firenze al più tardi il giorno prima della riunione e dietro tale deposito verrà rilasciata una carta d'ammissione nominativa e personale.

889

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
A tutto il giorno 5 agosto 1865

Attivo.

Voce	Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi ..... L.	33,483,333 55
Id. id. nelle Succursali »	20,709,102 86
Esercizio delle zecche dello Stato ... »	23,287,704 16
Portafoglio nelle Sedi .... »	113,023,441 99
Anticipazioni id. .... »	25,716,972 07
Portafoglio nelle Succursali .... »	36,771,208 40
Anticipazioni id. .... »	12,993,898 43
Effetti all'incasso in conto corrente .»	123,377 98
Servizio del Debito pubblico........ »	1,484,782 08
Immobili .... »	4,610,859 03
Fondi pubblici .... »	12,147,120 »
Azionisti, saldo Azioni .... »	195,550 »
Spese diverse........ »	1,237,122 32
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova........ »	544,444 47
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)........ »	300,214 »
	L. 286,629,131 34

895

Passivo.

Voce	Importo
Capitale........ L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione........ »	101,707,818 80
Fondo di riserva .... »	7,926,729 37
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. / non disponibile. L. 35,941,891 41) »	35,941,891 41
Tesoro dello Stato, conto prestito 425 milioni........ »	70,979,647 84
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi »	5,695,623 17
Id. id. nelle Suc. »	1,573,379 26
Id. (non disponibile)........ »	14,807,662 98
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	3,967,891 50
Dividendi a pagarsi .... »	636,290 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti .... »	613,476 04
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi .... »	389,702 88
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali .... »	259,050 85
Benefizi del semestre in corso nelle comuni .... »	22,640 07
Diversi (non disponibile)........ »	2,107,327 17
	L. 286,629,131 34

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Contro corrispondente vaglia postale diretto *franco* alla

Tipografia EREDI BOTTA — Torino

si spediscono in tutte le provincie del Regno d'Italia i seguenti volumi:

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

Sessione del 1848

		Prezzo
I.	*Documenti* — Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848.	L. 12 »
II.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dall'8 maggio al 2 agosto 1848 .	» 13 20
III.	*Id.* *id.* — Dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848	» 20 »
IV.	*Indice analitico ed alfabetico*	» 2 80
V.	*Discussioni del Senato del Regno* — Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 .	» 8 80

Sessione del 1849

		Prezzo
I.	*Documenti* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	» 5 80
II.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	» 15 20
III.	*Discussioni del Senato del Regno* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 .	» 3 60
IV.	*Documenti* — Dal 30 luglio al 20 novembre 1849	» 10 20
V.	*Discussioni del Senato del Regno* — Dal 31 luglio al 17 novembre 1849 .	» 9 »
VI.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 30 luglio al 20 novembre 1849	» 34 80

Sessione del 1850

		Prezzo
I.	*Documenti* — Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850	» 20 80
II.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850	» 24 80
III.	*Id.* *id.* — Dal 13 marzo al 22 maggio 1850 .	» 30 20
IV.	*Id.* *id.* — Dal 23 maggio al 19 novembre 1850	» 26 60
V.	*Id. del Senato del Regno* — Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850	» 16 20

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO

Sessione del 1860

		Prezzo
I.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 2 aprile al 10 luglio 1860 .	L. 16 80
II.	*Documenti* — Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860	» 16 40
III.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860	» 6 »

Sessione del 1861

		Prezzo
I.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	» 28 60
II.	*Id.* *id.* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	» 26 20
III.	*Documenti* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	» 23 40
IV.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862	» 32 20
V.	*Documenti* — Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862	» 34 80
VI.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — dal 26 febbraio al 12 aprile 1862	» 19 »

RACCOLTA DANTESCA
pubblicata da G. BARBÈRA.

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, col commento di *Pietro Fraticelli*. - Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . L. 5

IL CANZONIERE di DANTE ALIGHIERI, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . » 4

LA VITA NUOVA di DANTE ALIGHIERI, i trattati *De Vulgari Eloquio*, *De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . . . » 4

IL CONVITO di DANTE ALIGHIERI e le epistole con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli*. Un volume di . » 4

STORIA della vita di DANTE ALIGHIERI, compilata da *Pietro Fraticelli* sui documenti in parte raccolti da *Giuseppe Pelli*, in parte inediti. Un volume » 4

VOCABOLARIO DANTESCO, o dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante Alighieri, di L. G. BLANC, ora per la prima volta recato in italiano da *G. Carbone*. Un volume . . . . » 4

NB. Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *vaglia*.

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN-8° — *Prezzo* L. 2

Contro vaglia postale diretto in **FIRENZE** alla Tipografia Reale, via Condotta, oppure in **TORINO** alla Tipografia Eredi Botta, palazzo Carignano, si spedisce *franco* in tutte le provincie del Regno d'Italia.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CODICE CIVILE

Edizione nitida in 64° — Prezzo L. **1 60**

Dirigere le domande col relativo *vaglia postale* alle suddette tipografie.

Verranno in seguito pubblicati tutti gli altri Codici nei formati predetti.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5**.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

890 AVVISO.

Il sottoscritto Modesto Martinelli rende pubblicamente noto, che la taberna che va aprendosi in via dell'Orto marcata di n° 1, nel popolo di S. Frediano in Cestello, di proprietà del signor Vincenzo Ciappi, e subaffittata al sottoscritto medesimo, dichiara che il conduttore è esso sottoscritto, ed il di lui fratello Antonio Martinelli non è che il ministro di detta taberna, ad onta che nell'atto esarato sotto il dì 17 agosto 1865 vi figuri anch'esso conduttore, ma detto atto fu stipulato per garantire il proprietario e non altrimenti e non riconoscerà nessuna contrattazione o firma se non è quella del sottoscritto medesimo, e ciò a tutti e per tutti gli effetti di ragione acciò il pubblico non possa allegarne ignoranza.

Fatto li 30 agosto 1865.

MODESTO MARTINELLI.

893 ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, con sentenza proferita nel 23 agosto corrente, alle istanze del signor Giuseppe Talli negoziante domiciliato in detta città, ha dichiarato il fallimento di Giovanni Borzelli negoziante fornajo in Borgo San Frediano n° 17, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. - Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, magazzini, libri, carte ed assegnamenti mobili del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. - Ed ha nominato in giudice commissario il signore auditore Vincenzo Pallavicini, ed in agente il signor Pietro Sussi.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 29 agosto 1865.

G. MANETTI.

894 ESTRATTO DI SENTENZA

Il tribunale di prima istanza di Firenze, 2° turno civile, con sentenza proferita nel 22 agosto corrente alle istanze della ditta commerciale Giovanni e Cesare Cristi, domiciliata in Bologna, ha dichiarato il fallimento di Pietro Bini negoziante di legname fuori della porta alla Croce di questa città, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione ha ordinato l'apposizione dei sigilli ai magazzini, libri, carte ed assegnamenti mobili del fallito e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili, ed ha nominato in giudice commissario il signor auditore Bernardino Landi, ed in agente il signor Luigi Nardi.

Dalla Cancelleria del tribunale di 1ª istanza di Firenze il 30 agosto 1865.

G. MANETTI.

Il sottoscritto, in rettificazione dell'articolo fatto inserire nei due numeri della *Gazzetta officiale* dei 29 e 30 agosto spirante dal signor marchese Francesco Bourbon Del-Monte rende noto, che se egli ha renunziato al mandato conferitogli l'11 giugno 1862 ad amministrare il suo patrimonio di Toscana, resta pur sempre curatore dello stesso signor marchese, stato mediamente sottoposto con sentenza proferita dal regio tribunale di prima istanza di questa città dei 26 luglio 1860.

Firenze, li 31 agosto 1865.

899 ANDREA ODETT.

Il signore don Giuseppe Laurenti parroco al Poggio Santa Cecilia inibisce a Pasquale Butali di lui pigionale del piano primo della villetta posta nei piani presso Rapolano, qualunque compra e vendita di bestiame ed ogni altro ec. per tutti gli effetti di ragione ecc.

Li 27 agosto 1865. 888

892 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo sig. Giuseppe Marucchi Giudice commissario al fallimento della Società anonima del Monte Altessano, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 20 settembre prossimo a ore 11 nella camera di consiglio del tribunale di 1ª istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di 1ª istanza, Firenze il 29 agosto 1865.

G. MANETTI.

DICHIARAZIONE DI CONTUMACIA.

Il sottoscritto in senso e per gli effetti di cui nell'art. 66 Codice di proc. civile rende noto al pubblico che il regio tribunale di commercio di Genova in seduta 6 giugno 1865 pronunciando nella causa promossa dal marchese Marcello Staglieno stralciario della società delle *Terme Genovesi*, contro gli azionisti della società stessa, e di cui fu fatto cenno nella *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* n° 73 del 25 marzo 1865 e n° 64 della *Gazzetta di Genova* del 17 detto marzo, ha dichiarato la contumacia dei signori Pavia e Travi e C. ragione di commercio stabilita in Torino, Guillot Giuseppe, Bombrini Carlo, dimoranti in Torino, Levi Alessandro dimorante in Trieste, marchesa Maria Brignole e di lei consorte duca Raffaele Deferrari residenti in Parigi, Bambrilla Pietro e marchesa Luigia Brignole e di lei marito duca Lodovico Melzi residenti in Milano, notaro Bosio Marcello residente in Pietra, Canale Nicolò, Canessa David Giuseppe, Della-Casa Tito Benedetto Musso Domenico, Doria Giulio, Moresco Niccolò, Bertolotto Sebastiano, Dentone Francesco, Rocca Nicolò, Ghigliotti Antonio, Roffo Michele, Pignori Stefano, Defilippi avv. Francesco, Pagano Giov. Battista, Spallacossa Giacomo, Cambiaso Luigi, Biancheri Angelo Luigi, Adesati Francesco, Laverneda Antonio, Balzarini Francesco, eredi del fu Giacomo Filippo Penco e Grosso Pasquale, tutti domiciliati in Genova.

Ed ha riunito la loro causa a quella degli azionisti comparsi « per essere statuito (come in essa sentenza è detto) fra tutte le parti con una sola sentenza alla prima udienza che terrà questo tribunale in giorno di venerdì ottanta giorni dopo l'inserzione nella *Gazzetta di Genova*, ed in quella ufficiale del Regno e sua notificazione ai designati nell'ordinanza 10 marzo pr.° passato per la quale fu commesso l'usciere Agostino Casamara ».

Detta sentenza fu pronunziata dai signori Odero Luigi Giuseppe ff. di presidente, Ceruti Alessandro, e Argento Giovanni giudici supplenti assistiti dall'avv. Paolo Bensa segretario di detto tribunale, e rilasciata per copia al sottoscritto nel giorno 14 agosto corrente anno.

Genova, 24 agosto 1865.

887 DAVID MIROLI, *Causidico.*

Firenze — COLLEZIONE SCOLASTICA BARBÈRA

MANUALE DELLA LETTERATURA ITALIANA, compilato da FRANCESCO AMBROSOLI. - Seconda edizione ricorretta ed accresciuta dall'Autore. - Vol. quarto ed ultimo. L. 3. - L'opera completa . . . . L. 12 —

STORIA DI GRECIA, dai tempi primitivi fino alla conquista romana, con giunta di Capitoli intorno alla storia delle lettere e delle arti di GUGLIELMO SMITH - prima traduzione italiana, corredata di una Carta Geografica della Grecia antica. - Un vol. . . . . » 4 —

STORIA DI ROMA, dai tempi più antichi fino alla costituzione dell'Impero. Corredata di alcuni Capitoli intorno alla Storia delle Lettere e delle Arti per ENRICO G. LIDDELL. - Prima traduzione italiana, accresciuta della Storia dei primi due secoli dell'Impero, e corredata di una Carta Geografica dell'Italia antica. - Un vol. . . . . » 5 —

STORIA DELLA DECADENZA E ROVINA DELL'IMPERO ROMANO, di EDOARDO GIBBON, compendiata a uso delle Scuole da *G. Smith*; con l'aggiunta nel testo delle ricerche dei moderni Commentatori e arricchita di una Carta Geografica dell'Impero. - Prima traduzione italiana. - Un vol. . » 5 —

COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dai primi tempi sino all'anno 1850, nuovamente scritto per uso delle Scuole da LUIGI SFORZOSI, e continuato sino alla proclamazione del Regno d'Italia (Marzo, 1861). Corredato di una Carta Geografica dell'Italia moderna. - Un vol. - (Quarta edizione) » 4 —

COMPENDIO DI STORIA MODERNA dal 1454 al 1861, di CELESTINO BIANCHI. - Edizione corretta ed ampliata. - Un vol. . . . . » 5 60

ORLANDO FURIOSO di LODOVICO ARIOSTO, ad uso della gioventù, con Note ed Indice dal dottore *G. B. Bolza*. - Un vol. . . . . » 5 —

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. - Terza edizione rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa . . . . » 3 —

LA FAMIGLIA BOLOGNANI, Esercizio di lettere per uso delle Famiglie, delle Scuole, dei Traffici, ecc., scritto da LORENZO NERI. - Un vol. . . . » 1 50

GEOGRAFIA FISICA di MARIA SOMERVILLE. Traduzione di *Elisabetta Pepoli*, arricchita ed aumentata, conformemente alla quarta edizione inglese. - Due vol. . . . . » 8 —

SULLA CONNESSIONE DELLE SCIENZE FISICHE, di MARIA SOMERVILLE. Un volume arricchito di molte incisioni in legno. Prima traduzione italiana, fatta col consenso dell'Autrice sulla nona edizione inglese . . . . » 6 —

POESIE E PROSE scelte in ogni secolo della Letteratura italiana. - Parte prima *Poesie*, per cura di *Pietro Dazzi*. - Parte seconda *Prose*, per cura di *Isidoro Del Lungo*. - Due volumetti. L. 3. - (Si vendono anche separatamente a L. 1 50 il volume.)

LETTERE DI PIETRO GIORDANI scelte e proposte per istudio alla gioventù. - Un volumetto. (Seconda edizione) . . . . » 1 50

LETTERE DI TORQUATO TASSO, scelte e proposte per istudio alla gioventù da *Cesare Guasti*. - Un volumetto . . . . » 1 50

GRAMMATICA NOVISSIMA della lingua Italiana, di LEOPOLDO RODINÒ. - (Terza edizione). - Un vol. . . . . » 1 50

GRAMMATICA POPOLARE della lingua Italiana, tratta dalla *Grammatica Novissima* di LEOPOLDO RODINÒ. - (Terza edizione) . . . . » 0 60

VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO E LATINO-ITALIANO di C. MANDOSIO. - Un vol. . . . . » 2 —

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *Vaglia* - Il *Catalogo generale* è mandato a chiunque ne faccia domanda con lettera affrancata.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA
GIORNALE TEORICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire **9** | Per sei mesi lire **5** | Per tre mesi lire **3**.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

FIRENZE — via della Ninna — dirimpetto al Palazzo Vecchio

TORINO — via Nuova, casa Natta, 2 — Angolo di piazza San Carlo

DROGHERIA G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.